

Treviso

«Lezioni di sesso troppo spinte a scuola» E i genitori protestano

ROMA — Genitori raccapricciati da un corso di educazione sessuale troppo spinto. Ricco di dettagli scabrosi, di informazioni esplicite sui vari tipi di rapporti e di spiegazioni su cosa avviene quando la coppia è atipica ed entrano in gioco gli animali. Sotto accusa un centro di formazione incaricato dal Comune di svolgere lezioni di «affettività» in una scuola media di Treviso, la «Stefanini». Alcuni consiglieri dell'opposizione appartenenti alla lista civica di centrosinistra «Città mia» pretendono adesso chiarimenti dalla giunta leghista guidata da Giampaolo Gobbo. Soprattutto chiedono di sapere per quale motivo il ciclo non sia stato affidato come gli altri anni a esperti della Usl ma a un'associazione privata, la «Paradoxa». I consiglieri si sono fatti portavoce delle famiglie. I ragazzi hanno raccontato a casa di aver ricevuto informazioni esageratamente esplicite, ritenute inadeguate per la loro età.

Gli esperti

La psicoterapeuta
Sampaolo: giusto
rispondere
senza censure

I docenti si sarebbero
soffermati su particolari
imbarazzanti della sessualità
non mancando di trattare «le
deviazioni e i rapporti non
ortodossi». Gli alunni
avrebbero rivolto ai
professori domande sui
rapporti anali, praticati con
animali. E la loro curiosità

sarebbe stata soddisfatta in pieno. Polemica destinata a non finire qui visto che il sindaco dovrà approfondire la questione e dimostrare se in effetti l'aver affidato a «Paradoxa» un incarico così delicato sia stata la scelta giusta. Ma è davvero condannabile un percorso didattico così trasparente, senza veli? Difende i colleghi Anna Sampaolo, sessuologa e psicoterapeuta, coordinatrice dei corsi di educazione sessuale dell'Aied nelle scuole. «Ma lei li ha mai sentiti parlare i ragazzini? Dovrebbe ascoltare le domande che ci rivolgono in classe. Credo che sia giusto rispondere senza censure». E Margherita Orsolini, docente di psicologia dello sviluppo all'università la Sapienza: «Di per sé il fatto che siano state date informazioni dettagliate non è negativo. L'importante è portare i ragazzi a riflettere su rapporti fatti di sesso e sentimento.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

